

Principi Di Economia Capire Il Mondo: Un Approccio Moderno

L'economia, «scienza estremamente complessa e assolutamente inesatta», detta le regole di un gioco che ci coinvolge quotidianamente e in cui il rischio è altissimo, riguardando non solo il benessere delle nostre tasche ma gran parte della felicità di noi tutti e, a lungo termine, la sopravvivenza stessa della nostra specie su un pianeta sempre più esausto. Capire l'economia in sette passi accompagna il lettore in un mondo affascinante, complesso e sinora riservato a una casta chiusa di specialisti, illustrando i principi che sono alla base dell'infrastruttura sociale del nostro sistema, quell'intreccio di persone e mercati che raramente si palesa agli occhi dei comuni cittadini. Leonardo Becchetti, con sentimento e straordinaria chiarezza, ci indica il percorso e gli strumenti per orientare le nostre scelte, ricordandoci quanto l'economia serva a preservare e promuovere valori fondamentali come libertà, giustizia ed equità.

Le Lezioni si basano sulle dispense e sulle annotazioni per il corso di Filosofia politica moderna che John Rawls tenne all'Università di Harvard a partire dalla metà degli anni sessanta fino al suo ritiro dall'insegnamento, nel 1991. Rawls vi discute le concezioni dei fondatori del pensiero politico

moderno: Hobbes, Locke, Hume, Rousseau, Mill e Marx. Lo scopo che Rawls si prefigge è quello di enucleare le idee che caratterizzano il liberalismo come teoria politica della giustizia. Il suo punto di partenza sono le teorie del contratto sociale, discute poi le obiezioni di Hume a tali teorie e presenta un'analisi dettagliata della versione non contrattualistica di Mill, per concludere con l'esame della critica marxiana al capitalismo liberale. Oltre a essere un eccellente manuale di storia della filosofia politica moderna, le Lezioni offrono a Rawls l'opportunità di operare un confronto sistematico tra la propria teoria e le concezioni morali della tradizione filosofica. Proprio questa caratteristica delle Lezioni consente a quanti sono già familiari con il pensiero di Rawls di scoprirne i nessi con i temi che egli esplora. In questo senso le Lezioni sono uno strumento indispensabile per la conoscenza del maggior teorico politico del Novecento.

Principi di economia. Capire il mondo: un approccio moderno

Principi di economia

La nascita della società in rete

Principj di economia politica

Principi di economia agraria

"Con l'eccesso di statalismo si rischia di 'impigrire' l'individuo. Portato a

disinteressarsi e a non assumersi responsabilità, si lascerà 'trasportare dalla corrente', accettando anche illegalità e cattivi servizi, percependoli come prassi". Mai come in questo momento è appropriato riflettere sul pensiero e sulla figura di economista-intellettuale che fu Luigi Einaudi. Considerato uno dei padri della Repubblica Italiana. Secondo Presidente della Repubblica è stato un economista, politico e giornalista di fama mondiale. Dopo oltre mezzo secolo dalla prima, una nuova e più approfondita biografia di Luigi Einaudi che racconta l'uomo e i fatti, le idee e le numerose istituzioni che ne segnano la vita. Il filo conduttore è il ruolo di economista-intellettuale nella società italiana del tempo. All'agilità del formato, si unisce una bibliografia aggiornata.

La rivoluzione della tecnologia dell'informazione e della comunicazione e la trasformazione sociale che l'accompagna è una cesura epocale nel modo di sviluppo delle società umane. Castells accompagna il lettore in un viaggio intellettuale di comparazione e scoperta delle forme economiche e spaziali del nuovo capitalismo informazionale e dei suoi flussi mediatici, finanziari e tecnologici.

L'economia divulgata: La Biblioteca dell'economista e la circolazione internazionale dei manuali
neo-malthusianismo pratico ...

Economia aziendale. Com'era e com'è

La globalizzazione

Le leggi e i mercati dell'economia

A partire dall'estate del 2007 il Mondo intero ha assistito ad una grave crisi economico - finanziaria che ha spinto molti tra studiosi, policy makers ed opinion leaders, a richiedere a gran voce il ritorno dell'intervento pubblico nell'economia, riaprendo in questo modo un dibattito vecchio di secoli sul rapporto piu adeguato tra lo Stato ed il Mercato nel settore economico. Il libro cerca di dimostrare come, nonostante la visione tradizionale sia quella di una netta contrapposizione tra queste due istituzioni, vi sia bisogno piuttosto di una relazione tra i due soggetti che sia improntata in termini di assoluta complementarità. Quando nel 1932 furono pubblicati gli appunti che il giovane Marx aveva preso un secolo prima a Parigi dalle sue letture di economisti e di filosofi, questo evento editoriale fu salutato con grande entusiasmo. Una cosa curiosa, se si considera che i cosiddetti Manoscritti economico-filosofici

del 1844 costituiscono materiali di lavoro in cui le osservazioni critiche affiorano da lunghe trascrizioni di autori più o meno noti. Eppure essi provocarono una profonda revisione dell'immagine che fino allora si era avuta dell'autore del Capitale. La definizione dell'essenza umana come vita produttiva, l'analisi del rovesciamento che subisce a causa dell'alienazione del lavoro, la prospettiva di un comunismo umanistico - ecco alcuni temi da cui furono attirati gli intellettuali progressisti fino agli anni Sessanta e Settanta. I seguaci dell'ortodossia marxista, nei paesi dell'est, tentarono di rimuovere lo scandalo dei Manoscritti, declassandoli a peccato di gioventù di un giovane hegeliano imbevuto di idealismo. Ma in Occidente, e anche tra i dissidenti dei paesi comunisti, divennero la bandiera del marxismo critico. Ora però siamo giunti a un punto in cui non sembra più possibile usare senza cautele le categorie di alienazione e di essenza umana a cui la diagnosi dei fenomeni di spossessamento di sé ha fatto inizialmente riferimento. Questa nuova edizione italiana dei

Manoscritti, condotta sulla base della nuova edizione storico-critica Marx-Engels-Gesamtausgabe (MEGA2), vuole dare un contributo a tale riflessione attraverso il vasto commento che accompagna il testo e che lo rende finalmente intellegibile appieno.

Nuova collezione di opere storiche

L'Arte di non far figli

Principi di economia d'impresa. Logiche economico-finanziarie per il controllo di gestione

Lezioni di Economia delle Risorse Naturali

cento anni di storia, 1906-2006

Siete circondati da notizie di economia e volete capirne qualcosa di più? Siete degli esperti e volete approfondire il collegamento tra morale ed economia? Ecco una breve guida all'economia, per comprenderne le basi e capire come sia la natura umana a dettare le regole. Parte I: una guida per tutti, perfetta per coloro che desiderano farsi un'idea in modo organico. Un aiuto per capire i meccanismi su cui si basa il mondo economico di ieri, di oggi e di domani Parte II: come la natura umana e la morale influenzano l'economia, con particolare riguardo al settore pubblico Parte III: una serie di approfondimenti

Luigi Guatri e Tancredi Bianchi sono rispettivamente il penultimo e l'ultimo scolaro di

Gino Zappa, il Maestro che pose le fondamenta dell'economia aziendale. Un filone di ricerca ormai classico, non più vivo negli atenei italiani e nell'esperienza delle imprese? È da questa domanda che è nata l'idea di una raccolta di saggi degli allievi del Maestro e degli allievi degli allievi. Una raccolta di saggi che spazia a trecentosessanta gradi e che analizza tutte le sfaccettature di questa dottrina, le sue evoluzioni, i percorsi compiuti per renderla congruente con la realtà del mondo aziendale, bancario e finanziario. E che da una domanda iniziale se ne pone molte altre e offre risposte e riflessioni, che sono il naturale proseguimento del cammino intrapreso da allievi che sanno sopravanzare i loro Maestri.

Principi di economia politica

Psicologia di comunità

Economia e scuola francescana

Manoscritti economico-filosofici del 1844. Edizione commentata

Un tema di grande rilevanza oggi riguarda il modo in cui l'umanità dovrebbe gestire le proprie relazioni con il mondo della natura. Da un lato possiamo raggruppare coloro che credono che l'uomo stia esaurendo e degradando irrimediabilmente il Patrimonio Naturale ai danni del benessere delle future generazioni, se non già delle attuali, e dall'altro lato coloro che credono che la scarsità delle risorse naturali, come qualsiasi altro problema, possa essere superata dal progresso tecnico. La posizione intermedia parla di sviluppo sostenibile e molto di questo libro si ispira a questo concetto anche

se, sotto traccia, serpeggiano due elementi di sostanziale pessimismo. Il primo: molte risorse naturali non hanno veri "sostituti", come la biodiversità, o non hanno affatto sostituti, come l'acqua dolce, e per questi non c'è progresso tecnico che tenga, bisogna non degradarli fino al punto di non ritorno e conservarli. Il secondo: il capitalismo industriale si è per così dire "inceppato" trasformandosi in un capitalismo finanziario del tutto inadatto a gestire i problemi economici di lungo periodo legati ai beni comuni, pubblici, e alle esternalità globali. L'accento sulle meraviglie di efficienza del mercato è privo di fondamento. Gli economisti non improvvisati, sanno che affinché i mercati siano efficienti occorre che esistano condizioni di "libera e perfetta concorrenza" e non ci siano esternalità né beni pubblici. Peccato si viva in un mondo di oligopolisti con grande potere di mercato e di influenza sui sistemi di governo. Credo nel valore della conoscenza e mi piace passare questo messaggio agli studenti: sapranno cosa farne. Questo lavoro ha l'obiettivo di illustrare i meccanismi sottostanti il funzionamento dell'economia dei paesi della sponda meridionale del Mediterraneo. Il minimo comun denominatore di queste economie è l'influenza della Sharia sull'organizzazione dei mercati reali, sul sistema finanziario e sulle politiche redistributive dello Stato. La conoscenza dei principi di economia islamica è essenziale per cogliere

appieno le opportunità offerte dal crescente, seppur lento, processo d'integrazione commerciale delle aree geografiche delle sponde del Mediterraneo manifestatosi nell'ultimo decennio. Accanto a ostacoli di tipo politico ed economico, vi sono evidenti difficoltà di carattere culturale. Spesso i musulmani accusano i paesi occidentali di non comprendere le loro tradizioni e le motivazioni sottostanti certe pratiche economiche. Gli europei si astengono dall'investire e dall'intrattenere relazioni economiche con i paesi MENA (Middle East and North Africa) perché li considerano economie poco trasparenti, nebulose e rischiose. Questo lavoro cerca di colmare, anche se solo parzialmente, il difetto di conoscenza delle logiche di base del funzionamento dell'economia reale e finanziaria dei paesi musulmani.

Luigi Einaudi

Annali dell'Università degli studi di Cagliari. Facoltà di economia

Lezioni di storia della filosofia politica

Capire l'economia in sette passi. Persone, mercati e benessere

Il divenire sociale rivista di socialismo scientifico

Le idee della Scuola Austriaca di economia hanno avuto e hanno una grande influenza sulle teorie economiche e sull'azione stessa dei governi e degli Stati in tutto il mondo, a partire dagli Stati Uniti. I fondamenti e le opere dei pensatori di questa importante scuola sono, però, ancora poco conosciuti al pubblico dei non specialisti. Questo libro

vuol porre rimedio a questa lacuna. Cos'è la Scuola Austriaca di economia? Quali sono le sue principali teorie? Come è collegata al resto della teoria economica e in cosa differisce? Questa raccolta di lezioni, aggiornata rispetto ad una prima versione pubblicata dall'Istituto Bruno Leoni, vuole essere una guida per chi è incuriosito dalle idee economiche di Menger, Mises, Hayek, nonché un riferimento bibliografico per chi desidera approfondire l'argomento.

800.56

Investimenti, finanza e tassazione nel settore agricolo

Cultura economica nei licei

L'economia divulgata: Teorie e paradigmi

I principi

Introduzione alla Scuola Austriaca di economia. Menger, Böhm-Bawerk, Mises, Hayek, Rothbard e altri